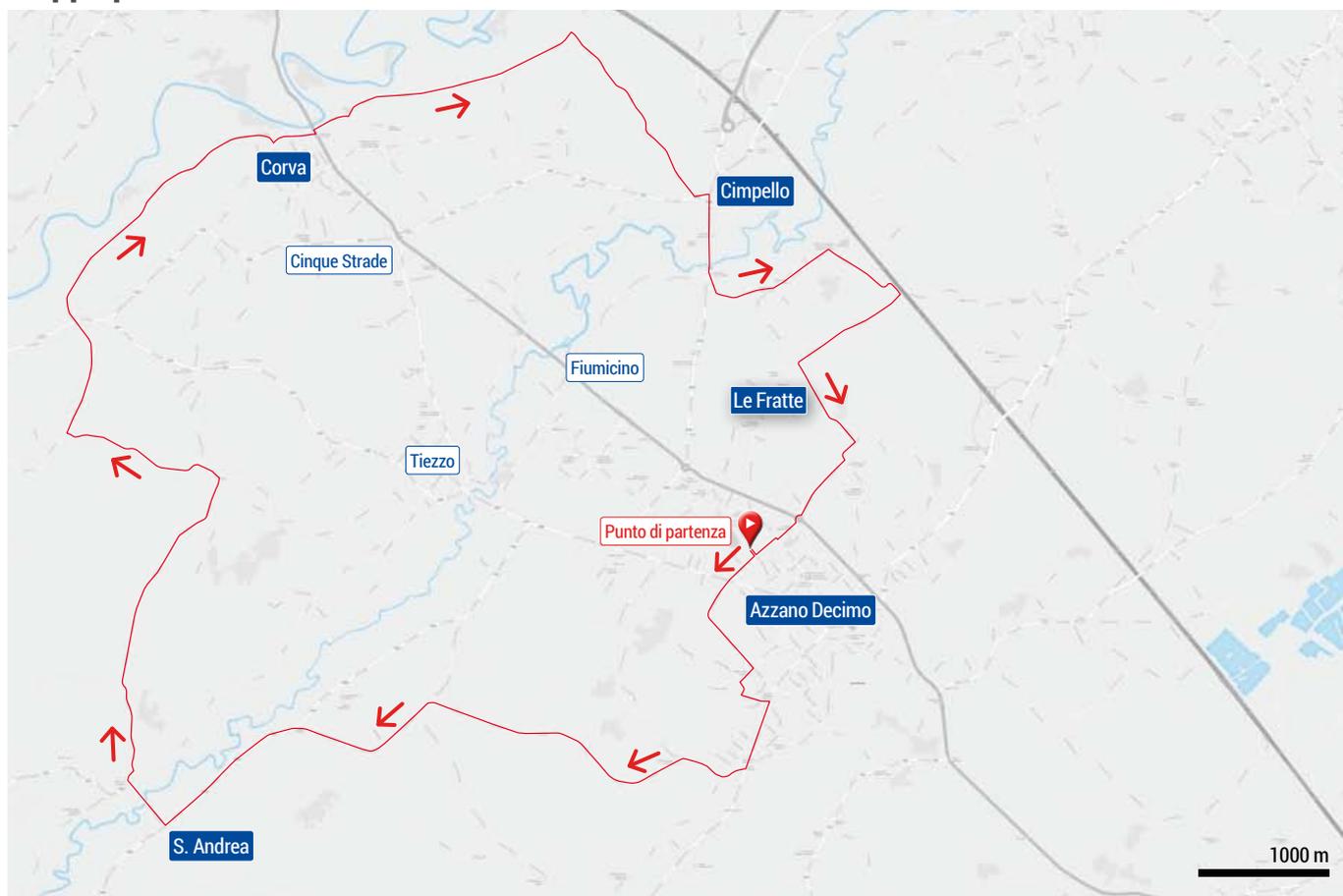


# PERCORSI METABOLICI

## Sant'Andrea ▶ Corva ▶ Cimpello ▶ Le Fratte

<b>LUNGHEZZA</b>  <b>25.2 km</b>	<b>Descrizione generale</b> Percorso che si snoda tra i comuni di Pasiano, di Fiume Veneto e di Azzano Decimo.	<b>Tracciato misto</b> Strada asfaltata, sterrata e di campagna.
<b>DIFFICOLTÀ</b>  <b>molto impegnativo</b>		<b>Altimetria</b> Aumento di quota: 17 m Perdita di quota: 18 m Quota minima: 6 m Quota massima: 20 m

### Mappa percorso



### Calorie consumate da una persona di 80 kg

LUNGHEZZA	CAMMINO			CORSA		
	SEDENTARIO	IN FORMA	ALLENATO	ATTIVO	IN FORMA	RAPIDO
<b>25.2 km</b>	4 km/h	5 km/h	6 km/h	8 km/h	10 km/h	12 km/h
<b>Calorie</b>	611 kcal	1115 kcal	1451 kcal	1915 kcal	1915 kcal	1915 kcal
<b>Pizza</b>	225 g	411 g	535 g	707 g	707 g	707 g
<b>Tempo</b>	6h 18' 00"	5h 02' 24"	4h 12' 00"	3h 09' 00"	2h 31' 12"	2h 06' 00"

**Pizza Margherita: 100 g = 271 kcal**

- Proteine 8%
- Grassi 19%
- Zuccheri 73%



**Partenza:** Centro Sportivo di Azzano Decimo in **via Divisione Julia**.



**Km  
1**

Uscendo svolta a destra e dirigiti verso **viale Rimembranze**. Giunto allo stop, attraversa la strada facendo attenzione e procedi diritto verso via **Pradat Candie**.

**Info**

**Candie** che deriva dal latino *Canna* indica una zona di vegetazione bassa, modesta, palustre che un tempo era presente in questi territori.

A questo punto imbecca il percorso pedonale sulla sinistra, lascia il cimitero sulla destra e percorri tutta la strada.



Km  
2

Dopo circa 100 metri, svolta a destra in **via Pradat Molani**. Dopo il primo tratto asfaltato, continua svoltando a sinistra su strada sterrata per tornare poi su strada asfaltata fino ad arrivare all'incrocio con **via Pradat**. Da qui continua diritto e allo stop svolta a destra su via **XXV Aprile**.

Info

Il toponimo *Pradat* che incontriamo nella segnaletica stradale accompagnato da altri termini di specificazione per indicare alcune vie del comune di Azzano deriva dal latino *Pratum* poi diventato nella lingua orale *prà, prat* e rappresenta un'ampia zona dal territorio pianeggiante, ora costituito da campi dedicati all'agricoltura e a quartieri residenziali.



Km  
3

Dopo circa 250 metri circa svolta a destra in **via San Rocco Mantova**, procedi su questa strada fino ad arrivare, dopo altri 600 metri circa, alla Croce della Passione sulla destra allocata a stretto contatto con una vecchia fontana. Qui, oggi, purtroppo l'acqua è scarsissima, ma un tempo la fontana fungeva da lavatoio. Giunto a questo punto prosegui a sinistra per **via Prata**.



Km  
4

Prosegui su questa strada in aperta campagna: il primo tratto del percorso è leggermente tortuoso, mentre il secondo è più leggero.

Km  
5

Infatti, nel secondo tratto troverai un lungo rettilineo, con un panorama molto interessante, soprattutto se in una bella giornata di sole, dove potrai apprezzare i vigneti azzanesi e sullo sfondo le montagne.



Km  
6

Giunto all'incrocio con **via Castello Mantova**, gira a sinistra e prosegui su questa strada a destra per continuare poi su **via Mantova**.

Km  
7

Allo stop, svolta a sinistra in **via Pedrina** in direzione località Sant/Andrea di Pasiano.



Km  
8

Continua su questa strada ed arrivato, in prossimità della chiesa, svolta alla prima strada a destra in direzione Cecchini – Visinale in **via Ponte di Pradolino**. Dopo circa 300 metri arriva al ponte sul fiume Fiume, prosegui ancora e alla rotonda svolta a destra su **via Parussa**.



Km  
9

Dopo circa 60 metri gira a sinistra proseguendo per **via Parussa** e continua su questa strada.



Km  
10

Continuando su questa strada asfaltata potrai notare sulla sinistra dei meravigliosi panorami, tra cui il Monte Cavallo e le Prealpi Carniche (Monte Raut).



Km  
11

Prosegui e di lì a poco alla tua sinistra troverai le “Cantine Padovan”. A circa 300 metri mantieni la sinistra, continua a 60 metri e alla tua sinistra troverai l’azienda agricola Il Mostone. Allo stop svolta a sinistra in **via Ronchiate**. Al bivio mantieni la sinistra in direzione Villotta di Visinale.



Km  
12

Prosegui su questa strada e dopo circa 450 metri alla tua destra troverai l'agriturismo "La Quercia", continua e 450 metri gira a destra in **via San Pietro in Piagno**.



Km  
13

La strada continua leggermente a salire. Dopo circa 900 metri, arrivato allo stop, continua dritto per la medesima via.

Km  
14

All'inizio del chilometro potrai notare sulla sinistra la chiesetta di S. Pietro in Vinculis nella zona chiamata Piagno e continua su questa strada.

Cenni  
storici

#### UN BREVE CENNO STORICO-CULTURALE SULLA CHIESA DI S. PIETRO IN VINCULIS NELLA LOCALITÀ PIAGNO



Il nome di questa località *Piagno* indica, fin dall'origine del termine, una zona dal terreno pianeggiante. In particolare, esiste nel resto del Friuli una serie di *Plagne*, *Planja*, nomi simili riconducibili allo sloveno *Planja* che significa spazio disboscato e al friulano *Plagne*, che dal latino *Plania*, significa striscia di terreno arabile tra i filari. In realtà, si riconosce anche un'altra origine dal bellunese *Piaia* che indica un pendio, una spiaggia dal latino *plagia* dimostrata anche dalla pronuncia popolare della nostra località che in lingua orale suona *Piai*.

Nella località chiamata *Piagno* si trova la chiesa di S. Pietro in Vinculis. Questa chiesa, come suggerisce il nome (*vincula* in latino significa catene), è dedicata a S. Pietro

rappresentato nei momenti della sua condanna legato in catene nel carcere prima della crocifissione. È una delle più antiche della zona poiché si trova menzionata in un testamento già nel 1262. La costruzione attuale dell'edificio risale al Seicento, secolo in cui venne ricostruita nelle sue forme essenziali, e lo dimostra l'elegante ma piccolo campaniletto a vela inserito nel vertice della facciata. La chiesa subì una serie di restauri e si ricorda tra gli ultimi quello del 1976. Attualmente l'interno della chiesa è semplice e sobrio con capriate, ripulite e rimesse alla sua forma primitiva, che danno all'insieme un gradevole aspetto del passare del tempo.

Il 29 giugno, in occasione della festa di S. Pietro, patrono del paese di Azzano Decimo, in questa località, la comunità organizzava una piccola sagra paesana con balli, gioco della cuccagna, gara della pastasciutta e talvolta fuochi artificiali. Oggi questa festa è ridotta nel quartiere *Piagno* e si concentra soprattutto nel centro del paese attorno alla chiesa arcipretale di S. Pietro, dove l'intera comunità organizza la tradizionale "Sagra del gnocchi" presso l'oratorio S. Giovanni Bosco di Azzano Decimo.

Km  
15

Continua su **via San Pietro in Piagno**.

Km  
16

Prosegui, lasciando alla tua sinistra il cimitero e dopo 800 metri giunto nella Piazza nella frazione di Corva.

Info

Dietro al parcheggio della chiesa potrai fare una gradevole sosta "Al Pacifico" – il grazioso parco in riva al Meduna nel quale vengono organizzate, durante la bella stagione, feste, concerti ed attività didattiche con le scuole.



Recentemente è stato realizzato anche un approdo sul fiume per le attività di protezione civile e lo sviluppo di attività sportive in acqua, tra cui merita un cenno la tradizionale discesa del fiume in canoa fino a Carole – "Dal Pacifico all'Adriatico".



Nella piazza di Corva potrai ammirare la chiesa di "San Bartolomeo Apostolo", costruita negli anni 1939-1941, ed il monumento ai caduti.



## ALCUNE NOTIZIE SULLA STORIA DELLA FRAZIONE CORVA



Il nome *Corva* è già presente nel 1228 nelle testimonianze di documenti medievali (*ad foveam Corve*) e appartiene, dal punto di vista etimologico, alla seguente serie: dal latino *Curvus*, con allusione alle ampie anse create dal fiume Meduna in questo territorio della frazione o per il fatto di essere una zona sorta in una di queste anse del fiume.

A differenza delle altre chiese e comunità della zona, soggette alla pieve di Azzano Decimo, Corva apparteneva dal 1278 alla chiesa di san Marco di Pordenone, da cui ottiene autonomia e diventa vera e propria parrocchia solo nel 1719. Anche a livello civile, Corva era soggetta alla signoria di Pordenone e nel gennaio del 1248 fu concessa come feudo dall'imperatore Federico II a Mainardo di Prata. Dalla fine del 1200 non si hanno più notizie della chiesa primitiva, mentre si sa che nel maggio del 1559 gli abitanti della comunità stipularono un contratto per la costruzione di una chiesa nuova che doveva essere uguale a quella di S. Lorenzo di Rorai. Questa seconda chiesa, investita dalle acque dell'inondazione del fiume Meduna nel 1754 crollò e fu necessario costruirne una terza nuova, un edificio che tuttora esiste come testimonianza di questa lunga storia.

La chiesa attuale, progettata dall'ing. Leo Girolami da Fanna, in stile neogotico, fu costruita negli anni 1939-1941, grazie anche al concorso di una benefattrice, Maria Nardini di Pordenone, di cui si fa memoria in una lapide all'interno della chiesa. Fu benedetta e aperta al culto dal vescovo Luigi Paulini l'11 febbraio 1941 e consacrata dal vescovo Vittorio De Zanche l'11 febbraio 1967: i due altari laterali furono consacrati l'11 febbraio 1968 dall'ausiliare mons. Roberto Carniello, vescovo titolare di Martana. La nomina del parroco spettava ai capifamiglia, che però l'8 dicembre 1974 rinunciarono al loro diritto, per cui attualmente la parrocchia è di libera nomina vescovile. L'abside della chiesa nuova si adorna di un grande mosaico, opera di Renato Gregorini di Venezia.

La chiesa di Corva è dedicata a S. Bartolomeo, patrono della parrocchia ricordato il 24 agosto. In questo periodo, in occasione della festa per il patrono, la comunità organizza alcuni festeggiamenti con una sagra paesana, tradizioni popolari, balli e danze, giostre e giochi vari per i bambini. È una festa che vanta una lunga tradizione fin dai primi decenni del Novecento.



Al centro della piazza della frazione di Corva, nel comune di Azzano Decimo, è collocato dal 1924 e aggiornato con la seconda lapide più in basso alla base del piedistallo nel 1968, questo monumento dedicato alla memoria dei Caduti della Grande Guerra e della Seconda Guerra Mondiale.

Sulle lapidi poste sul piedistallo del monumento, sono incisi i nomi dei caduti militari e civili delle due guerre mondiali provenienti dalla comunità di Corva.

Km  
17

Arriva allo stop, e lasciato alla tua destra il bar (nei primi del '900 era adibito a negozio di generi alimentari gestito dalla famiglia Perissinotti), attraversa la strada Statale 251, facendo molta attenzione, e svolta a sinistra prendendo **via Passo** la prima strada a destra che costeggia il ponte sul fiume Meduna. Dopo circa 500 metri fermati alla fontana alla tua destra, dove potrai dissetarti. Quindi riparti e subito al bivio svolta a sinistra in **via Vallon**.

Cenni  
storici

Chiamato in dialetto *la Miduna*, il Meduna è il fiume che attraversa la frazione di Corva e il suo nome ha un'origine antichissima, addirittura pre-romana. In realtà, anche se non c'è accordo tra gli studiosi, le ipotesi più attendibili si riferiscono al termine celtico *Magodunum*, che significa «grande città fortificata» con riferimento al paese in cui sbocca nella pianura, ovvero Meduno, paese che sembra nascondere resti archeologici di tipo militare risalenti ad un'età preistorica. Un'altra ipotesi sulle origini linguistiche del nome del fiume, lega il termine *Meduna* alla radice indoeuropea *Medhu* che significa «medio» da cui risulta la parola celtica *Mediodunum* ovvero «in mezzo alle alture» poiché il fiume nasce proprio nella valle di Tramonti, che significa, non a caso, «fra le montagne», quindi «in mezzo alle alture». Tramonti e Meduna, quindi, sarebbero, dal punto di vista linguistico, sinonimi.



Il primo ponte in ferro sul Meduna a Corva. Costruzione iniziata nel 1882. Qui si vede aggiustato con travi in legno dopo la Prima Guerra Mondiale. Demolito nel 1951.



Ponte tipo Baley 1951-1958. Visto durante la piena del 1958.

Km  
18

Continua su questa strada asfaltata. A circa 800 metri sulla tua destra troverai una nuova pompa artesiana.



Km  
19

Prosegui diritto e, prima di salire verso il cavalcavia, a circa 400 metri prendi la prima strada sulla destra.

Info

Girando a sinistra imboccando la stradina sterrata potrai scorgere una bellissima quercia secolare.



Ti troverai sempre in **via Vallon** e qui la strada comincerà a scendere leggermente.



Km  
20

Continua su questa strada, qui passerai da quota 19 metri sino ad arrivare a quota 12 metri. Allo stop svolta a sinistra in **via Giovanni Pascoli**.

Km  
21

Dopo circa 100 metri lascia alla tua sinistra la chiesa della frazione di Cimpello di Fiume Veneto. Quindi all'incrocio svolta a destra in **via Giosuè Carducci**, mantieniti sulla pista pedonale e prosegui in direzione Azzano Decimo. Dopo 700 metri oltrepassato il ponte sul fiume Fiume, scendi e gira alla tua sinistra per imboccare la strada asfaltata **via Fratte** di Cimpello.



Km  
22

Dopo 400 metri allo stop svolta a sinistra in **via Fratte**. Poco dopo proseguendo per questa strada troverai sulla tua sinistra la Cantina "Gava" e di lì a poco sulla destra l'azienda agricola "Mucignat". Lascia alla tua sinistra la chiesa "Sacro Cuore" delle Fratte.

Cenni  
storici

#### UN BREVE CENNO STORICO-CULTURALE SULLA LOCALITÀ "LE FRATTE" E SULLA CHIESA "SACRO CUORE"



La presenza dei Romani nel territorio del paese di Azzano Decimo è testimoniato anche dall'origine del toponimo della località "Le Fratte" e da alcuni recenti scavi compiuti in questa zona. Grazie agli studi della toponomastica, l'ambito della linguistica che si occupa dello studio dei nomi dei luoghi, è dimostrato che alcuni nomi di luoghi, di appezzamenti di terreno, di corsi d'acqua, di piante ed altro risalgono al tempo dei Romani e testimoniano i loro insediamenti nel territorio azzanese. Infatti, il termine "Fratte" deriva da latino *fracta* (che a sua volta deriva dal verbo latino *frango* che significa frangere, abbattere) che indica i terreni messi a coltura, ricavati dall'abbattimento di boschi con alberi ad alto fusto. La località denominata "Le Fratte" indica quindi un territorio del Comune di Azzano derivato dal disboscamento di una zona coperta di boschi naturali avvenuto in età romana. Non a caso, nel corso dell'ultimo decennio del Novecento, alcuni studiosi hanno compiuto degli scavi nel territorio de "Le Fratte" venendo a conoscenza di un rilevamento di muri antichi. Da questi recenti scavi archeologici è emersa la presenza di un sistema ortogonale di muri o di fondazioni in una zona ricca di materiale di epoca romana. La pianta dei

resti di queste mura sembra identificate una zona piuttosto estesa (1500 mq di scavi) di edifici, costituiti da una serie di locali di varia dimensione. Si tratta di edifici di natura agricola e rurale, ovvero di magazzini e cortili. La collocazione geografica di questi resti e mura e della strada moderna permette di ricostruire le linee guida della centuriazione romana, ovvero del sistema di gestione delle zone agricole in epoca romana ma ancora presente nel territorio, sia nei resti delle mura che nell'orientamento della strada moderna che attraversa la località "Le Fratte".

La chiesa de “Le Fratte” con a fianco il suo piccolo ma elegante campanile è dedicata al Sacro Cuore ed è la più recente delle chiese del territorio di Azzano Decimo. Infatti, costruita e inaugurata solo nel 1934, in stile neo romanico, è stata restaurata ed abbellita al suo interno nel 1970. Questa chiesa mantiene ancor oggi un ruolo centrale nella vita religiosa della comunità di questa località legata alla parrocchia di Azzano poiché, mentre nelle altre chiesette del territorio si celebrano solamente le funzioni religiose una volta l’anno in occasione della festa del patrono, nella chiesa del Sacro Cuore e “Le Fratte” ogni domenica si celebra la S. Messa per gli abitanti della località e quindi la chiesetta funge ancora da succursale alla parrocchia. Il 10 giugno, in occasione della festa del *Sacro Cuor de Gesù* a Le Fratte, secondo un’antica tradizione popolare, la comunità organizzava sempre una gran festa con processione lungo le vie della località e con balli davanti alla storica *botega del Pelegrin*.

Superato il Bar, dopo circa 200 metri, svolta a destra in **via Crozzoli**: poco prima potrai fare una breve sosta approfittando della pompa artesiana in prossimità della casa che fa angolo.

Km  
23

Percorri il primo tratto asfaltato di **via Crozzoli** e, giunto in prossimità dell’Acquedotto, svolta a destra prendendo la strada sterrata. Prosegui e, dopo il primo tratto sterrato, la strada proseguirà con manto asfaltato.



Km  
24

Alla fine di **via Crozzoli** svolta a sinistra in **via Luma** e alla tua destra troverai la cantina “Stefanutto”.



È suggestivo il passaggio sul ponticello sopra il Fossa della Luma. La strada prima scende leggermente e poi risale con un dislivello di 3 metri.

Km  
25

Gira a destra allo stop in **via Burtolo** e prosegui, dopo un tratto a esse, in **via Armentarezza**. A questo punto dirigiti verso la strada Statale 251.

Km  
26

Giunto alla rotonda svolta alla seconda strada a destra ed imbocca nuovamente **via dei Frassini**.



Ora attraversa con attenzione **via Pezzut**, svolta a destra, e poi gira subito a sinistra in **via Divisione Julia** per arrivare nuovamente al Centro Sportivo, il punto di partenza del percorso.